

vedianche

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE LIGURE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
ANNO 17 N. 1 - GENNAIO-MARZO 2009 Poste Italiane - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N° 46) art. 1 comma 1 D.C.B. - GENOVA - nr. 595 anno 2006

Pronti per IFLA 2009

Oriana Cartaregia

 distanza di un anno dall'incontro con Domenico Ciccarello, dello Standing Committee dell'IFLA, sui servizi multiculturali delle biblioteche, il 18 dicembre scorso presso la Biblioteca Berio Mauro Guerrini ha 'chiuso' in bellezza l'anno di attività della sezione ligure e, mi sembra il caso di dire, ha 'aperto' il nostro orizzonte sull'ormai imminente avventura italiana di IFLA 2009. Impossibile riassumere in poche righe il contenuto dei due interventi che ci hanno tenuti inchiodati alle sedie per ben tre ore consecutive senza segni di cedimento né da parte del pubblico né tantomeno dell'oratore, la cui capacità oratoria è ben nota.

Proverò a fornirvi alcuni spunti generali che mi hanno convinta di quanto sia importante una buona partecipazione dei bibliotecari italiani al Congresso IFLA che si svolgerà a Milano dal 23 al 27 agosto di quest'anno.

Argomento della prima parte dell'incontro è stato, non a caso, il panorama sulla catalogazione sia in ambito internazionale sia nazionale. Rinfrescare la memoria sull'origine internazionale dei nostri ferri del mestiere quotidiani e percorrere le tappe dei sei meeting regionali sponsorizzati dalla Cataloguing Section e dalla Division of Bibliographic Control dell'IFLA, nella quale Guerrini è il rappresentante italiano, hanno permesso di comprendere meglio il valore del lavoro svolto dai colleghi della Commis-



sione RICA e quanto sia importante che i risultati ottenuti con la formulazione delle REICAT e con la pubblicazione del *Nuovo Soggettario* abbiano un terreno di confronto nell'incontro milanese.

Compito principale degli IME ICC (International Meeting of Experts for an International Cataloguing Code) a partire dal 2003 è l'aggiornamento, a fronte del rapido evolvere delle tipologie documentarie e al proliferare delle risorse elettroniche, dei famosi *Principi di Parigi* del 1961, che sono stati la base dei codici di catalogazione di tutto il mondo. Il più recente appuntamento si è svolto nel 2008 a Quebec in Canada, mentre gli ultimi risultati pubblicati fanno riferimento al quinto meeting tenuto nell'agosto del 2007 a Pretoria in Sud Africa (<http://www.imeicc5.com/>).

Frutti dell'incontro tra le differenti culture linguistiche e bibliografiche sono: la pubblicazione nel 2006 dell' *ISBD Consolidated Edition* (<http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/Invitation4WWreview07-2006.htm>) a fogli mobili, che arriva a completamento e unificazione dell'ISBD generale e delle sette ISBD specifiche che ben conosciamo, e l'annunciata uscita nel 2009 di un volume di esempi.

Ma è stato il modello concettuale dell'universo bibliografico formulato a partire dal 1997, ossia il metodo rappresentato dai Requisiti funzionali per record bibliografici (FRBR - <http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/>) il lavoro teorico più importante scaturito da-

gli incontri mondiali. Molti database di biblioteche e anche di ambiti professionali che ruotano genericamente intorno all'informazione utilizzano questo impianto teorico. Inoltre nuovi schemi di metadati in fase di elaborazione si basano sul modello Entità-Relazione: per l'*authority work* (FRAD, Functional Requirements for Authority Data) e per la catalogazione per soggetto (FRSAR, Functional Requirements for Subject Authority Records).

In ambito anglo-americano sono in cantiere le RDA (Resource Description and Access; <http://www.rdaonline.org>) che sostituiranno le AACR (Anglo-American Cataloguing Rules) con un'accentuazione più internazionale e l'ambizione di diventare il codice di riferimento mondiale basato comunque sul modello concettuale degli FRBR. Poiché tale ambizione sembrerebbe in aperta concorrenza con quanto elaborato finora dagli IME ICC dell'IFLA, Guerrini ha riferito l'opinione che sull'argomento ha autorevolmente espresso Barbara Tillett, Chair del Planning Committee degli IME ICC. In buona sostanza Tillett, pur non escludendo la possibilità di un'incoerenza tra le RDA e i principi IFLA, ha dimostrato una grande fiducia nel dialogo a livello internazionale perché si possano perfettamente armonizzare le Regole nazionali ai Principi.

Altra importante realtà internazionale illustrata dal Presidente Aib è rappresentata dal progetto, promosso dalla Library of Con-

SOMMARIO

Pronti per IFLA 2009	1
Ho visto una voce	2
Usabilità dei siti web	4
La Buca elettronica 2.0	5
Ma non c'è già tutto su Google?	6
Le Biblioteche sui quotidiani liguri	6
"Amico libro" in provincia di Savona	8
La Biblioteca dell'Ente Parco di Montemarcello-Magra	10
Catalogare con le nuove Regole italiane di catalogazione	11
"2L lifelong learning" - la sfida dell'innovazione nella P.A.	12
Formazione in cooperativa	14

Ho visto una voce!

Viaggio alla scoperta della poesia in lingua dei segni

Caterina Bagnara*



Lo scorso autunno 2007 il Gruppo de "La Berio sottotitolata, una biblioteca multimediale senza barriere comunicative", formato da Antonietta D'Alba, Loredana De Paoli, Felicia Firpo e Nadia Padoan aveva avuto l'illuminante idea di presentare la poesia in Lingua dei Segni (LIS) al 14° Festival Internazionale di Poesia che si è tenuto a Genova dal 12 al 21 giugno 2008. Perché no? Era una bellissima ed inaspettata idea e andava realizzata, a tutti i costi, con lo scopo di diffondere questa arte in lingua dei segni a tutti i partecipanti del Festival e, anche, a tutti gli amanti della poesia e della cultura. La poesia della lingua dei segni nella nostra città! Diffondere la cultura e l'arte della poesia in differenti lingue con il loro patrimonio culturale, per arricchirci! Claudio Pozzani, direttore ed organizzat-

re del Festival, ed anche l'ENS Ente Nazionale Sordi e il Gruppo LIS di Genova avevano trovato interessante ed importante l'iniziativa come occasione per far conoscere ed apprezzare a tutti la poesia in LIS per il suo livello artistico e culturale come per le poesie parlate e ci avevano garantito una continua collaborazione per la realizzazione.

A questo punto è nato "Ho visto una voce", un evento dedicato alla poesia in Lingua dei segni nei giorni 14 e 15 giugno 2008.

Che cosa significa "Ho visto una voce"? Il titolo prende lo spunto dal titolo di un celebre libro *Vedere voci* del neurologo Oliver Sacks (già autore di *Risvegli* e *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*), dedicato appunto al mondo dei sordi, alla loro lingua, alla loro arte, ai loro modi espressivi e di comunicazione.

E in più: "Ho visto una voce" non significa solamente parlare, ma anche segnare, suonare, danzare: tutti noi abbiamo la voce dentro e la esprimiamo con le nostre emozioni, i sentimenti, i pensieri, i racconti, la cultura, la poesia in lingua dei segni.

In occasione di questo eccezionale evento ci siamo dati da fare per organizzare una serie di iniziative, rese possibili tramite il servizio di interpretariato in LIS / Italiano e viceversa, e per far conoscere a tutti, al pubblico e alla città, l'esistenza della poesia in Lingua dei Segni.

Come primo passo abbiamo pensato subito a un Seminario introduttivo, *Poesia con la voce, con le mani - Paralleli tra poesia orale e poesia dei segni* che aveva l'obiettivo di spiegare e far conoscere le caratteristiche del linguaggio poetico anche in lingua dei segni, con la partecipazione del poeta Claudio Pozzani e una kermesse di poeti sordi genovesi. La partecipazione a questo seminario è stata, contrariamente alle previsioni, enorme tanto da riempire tutta la sala con la presenza di tantissime persone sia sorde, sia udenti.

Con l'arrivo dell'anno 2008, abbiamo organizzato tre laboratori gratuiti di poesia in Lingua dei Segni Italiana, che si sono tenu-

Pronti per IFLA 2009 da pag. 1

gress, dalla Deutsche Bibliothek e dalla Bibliothèque nationale de France, VIAF Virtual International Authority File (<http://www.oclc.org/research/projects/viaf/default.htm>) col quale si è tentato di costruire un *authority file* comune sulla base dei nomi presenti nelle basi dati delle tre istituzioni. Delineato il contesto globale, sommariamente sopra descritto, ma che esaustivamente Mauro Guerrini ci ha proposto*, assumono maggior spessore e senso i progetti nazionali che hanno permesso in Italia l'uscita nel 2006 dell'edizione 14 ridotta della Classificazione Decimale Dewey e quest'anno dell'edizione 22 integrale, mentre nel 2008 sono stati pubblicati sia il *Nuovo Soggettario* con i suoi 19.000 termini, che il *draft* finale delle *Nuove regole italiane di catalogazione* (REICAT- <http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=94>).

Tutto dunque sembra pronto per il compito di padroni di casa del Congresso IFLA 2009 che il Presidente AIB, quale rappresentante del Comitato Nazionale organizzatore, sta illustrando in varie sedi utilizzando tra l'altro un vero e proprio 'corso preparatorio' che possiamo rintracciare sul sito dell'Associazione (<http://www.aib.it/aib/ifla2009/c0811.htm3>).

Con un'energia degna dell'arduo compito

Mauro Guerrini ha fornito uno spaccato della complessa struttura dell'IFLA, della sua storia, dei valori che la sostengono, degli obiettivi che intende raggiungere e del cammino che di congresso in congresso ha portato, a partire dal 2003, ad una gestione internazionale e imprenditoriale di questo avvenimento così importante per l'associazione che raggruppa ben 1.700 tra associazioni nazionali di bibliotecari, istituzioni e persone.

Le *Linee guida sul ruolo dei Comitati Nazionali nell'organizzazione del Congresso Mondiale IFLA (World Library and Information Congress)*, che non potevano certo mancare in un organismo che ne promuove di continuo come strumento professionale, spiegano bene i motivi di questa scelta: ottimizzare gli sforzi; assicurare la continuità dello stile congressuale IFLA; evitare inutili competizioni fra le differenti nazioni ospitanti; garantire un impiego coerente e controllato delle risorse ricavate dalle sponsorizzazioni; risparmiare ai bibliotecari dei paesi ospitanti uno stress economico e organizzativo che non tutti i paesi sono in grado di sostenere. Tutte validissime ragioni che hanno portato IFLA, a partire dal Congresso di Durban del 2007, alla stipula di un contratto con l'agenzia Congrex esperta nell'organizzazione di congressi internazionali e ad un conseguente ridimensionamento dei carichi spettanti, nel

caso del 75° Congresso, al Comitato organizzativo italiano. All'interno della Federazione, le 45 Sezioni e i 6 Gruppi di discussione, governati dal *Governing Board* (costituito da circa 20 membri che eleggono un Presidente e un Segretario Generale), svolgono numerose attività professionali: discussioni nelle *mailing lists* e nei Gruppi, organizzazione di congressi, realizzazione di progetti e pubblicazioni. Le Sezioni sono strutturate in 8 Divisions che al termine del Congresso IFLA di Milano diventeranno 5. Le attuali *Divisions* I, II e III si occupano di tipologie diverse di biblioteche (General Research Libraries; Special Libraries; Libraries Serving the General Public) le *Divisions* IV, V, VI e VII si concentrano su attività professionali e di gestione e su attività di supporto alle attività professionali (Bibliographic Control; Collection and Services; Management and Technology; Education and Research) mentre la *Division* VIII si interessa dei servizi bibliotecari dei Paesi in via di sviluppo in Africa, Asia e Oceania ed America Latina e Carabi (Regional Activities).

La vita dell'IFLA può essere seguita nel suo sviluppo attraverso il sito web IFLANET (<http://www.ifla.org>) che è diventato negli ultimi anni una fonte primaria di informazione sulle tematiche biblioteconomiche ad ampio spettro e che contiene, fra l'altro, cir-

ti nella Sala dei Chierici, aperti a tutti gli interessati, sordi e udenti, segnanti e non segnanti, che sono venuti numerosi, il doppio rispetto alle previsioni, e questo ci ha dato una grande soddisfazione soprattutto per la partecipazione e la collaborazione dei gruppi di lavoro in tutti e tre i laboratori. Il primo laboratorio è stato tenuto da una poetessa torinese Lucia Daniele, sorda segnante sin dalla nascita, che ci ha raccontato il suo approccio alla scoperta della poesia in LIS e ci ha spiegato quali sono le caratteristiche poetiche per la creazione di una poesia artistica ed armoniosa in lingua dei segni.

Il 19 aprile al secondo laboratorio la scrivente, con la collaborazione del Gruppo LIS, ha spiegato brevemente, secondo la sua esperienza in Lingua dei Segni nella comunità sorda, l'evoluzione della scoperta della poesia, i differenti tipi di espressione artistica e creativa nella letteratura in lingua dei segni e le sue caratteristiche poetiche e culturali (per esempio poesia, filastrocca, raccontino, giochi di segni, umorismo). Il 24 maggio il terzo laboratorio tenuto da Shukri Farh Isse si è concentrato soprattutto sulla differenza tra la poesia orale e la poesia in lingua dei segni. Dall'esperienza dei tre laboratori (e tre do-

centi sorde) abbiamo constatato alcuni punti importanti che non ci aspettavamo, nonostante le nostre preoccupazioni iniziali durante l'organizzazione:

- la partecipazione è stata numerosa ed attesa, quindi molto sentita, ricca di emozioni
- i partecipanti erano eterogenei: sordi, udenti, segnanti, non segnanti, giovani, anziani, provenienti da diverse città
- i gruppi di lavoro erano molto dinamici e collaborativi, alla fine intervenivano anche i non segnanti a dimostrare davanti a noi tutti presenti la poesia in lingua dei segni!

L'esperienza dei laboratori in Biblioteca Berio è stata per noi molto intensa, ci ha permesso di vedere la LIS trasformarsi in arte poetica e creativa, con le nostre emozioni, esperienze, lingue e strumenti insieme a tante persone, come non ci aspettavamo.

Anche i giorni 14 e 15 giugno dedicati all'evento "Ho visto una voce - poesia con la voce, poesia con le mani" sono stati molto sentiti ed intensi. L'evento è stato diviso in due parti: sabato 14 giugno al Palazzo Ducale è iniziata la serata con la performance di Signmark, un rapper finlandese sordo dalla nascita che usa la Lingua dei Segni anziché la voce per comunicare i suoi testi. Domenica 15 giugno abbiamo iniziato nel pomeriggio alla Berio in sala Chierici con un laboratorio di poesia tenuto dalla stessa Shukri Farah Isse con l'obiettivo di preparare le poesie di grandi autori genovesi (di

segue a pag. 16



Laboratorio in Lingua dei Segni alla Biblioteca Civica Berio

ca 50 liste di discussione su diversi temi. Tramite i propri membri ufficiali, l'IFLA rappresenta (direttamente o indirettamente) 500.000 biblioteche e professionisti del settore in 150 paesi, circa 4.000 dei quali sono previsti giungere da tutto il mondo all'incontro milanese. Inutile dire che questo Congresso è un'occasione unica di confronto per le realtà bibliotecarie italiane rappresentate nei vari organi della struttura IFLA da ben 19 delegati AIB.

Nell'incontro del 18 dicembre abbiamo anche appreso che tra i vari lavori del Congresso e le numerose attività collaterali, anche ludiche e piacevoli, ci sarà una visita guidata alla Biblioteca Civica Berio e che quindi anche le realtà bibliotecarie liguri avranno una loro vetrina internazionale. Speriamo che gli sforzi messi in campo e l'entusiasmo trasmesso da Mauro Guerrini convincano molti soci e, mi auguro, soprattutto i giovani soci, di quanto sia importante partecipare. Per chi si iscrive entro il 15 di maggio è applicato uno sconto della quota di iscrizione.

Per ogni informazione è possibile consultare la sezione speciale dedicata al Congresso nel sito nazionale dell'AIB (<http://www.aib.it/aib/ifla2009/ifla2009.htm3>).

Riporto l'ultima notizia divulgata da Mauro Guerrini nella lista di discussione AIB-CUR il 4 marzo: "Si è concluso il percorso dell'IFLA

Meeting of Experts for an International Cataloguing Code (IME ICC), iniziato a Francoforte sul Meno nel 2003 e proseguito negli anni successivi in vari incontri internazionali; suo scopo era la definizione di nuovi Principi di catalogazione internazionali (ICP). I principi sono ora pubblicati in numerose traduzioni, fra cui quella italiana, e sono disponibili all'indirizzo <http://www.ifla.org/VII/s13/icp/>. La traduzione italiana è stata curata dall'ICCU. I nuovi principi sostituiscono i Principi di Parigi del 1961, che restano tuttavia un punto di riferimento imprescindibile per chiunque si occupi di catalogazione. Essi recitano: "Questa Dichiarazione sostituisce ed estende i Principi di Parigi dalle sole opere testuali a tutti i tipi di materiali e dalla sola scelta e forma della registrazione a tutti gli aspetti dei dati bibliografici e di autorità utilizzati nei cataloghi di biblioteca. Essa comprende non solo i principi e gli obiettivi (cioè le funzioni del catalogo), ma anche le regole guida che dovrebbero essere inserite nei codici di catalogazione di tutti i paesi e indicazioni sulle funzionalità di ricerca e recupero". Per ulteriori informazioni sul 75° Congresso IFLA: <http://www.ifla2009.it>.

(*) Per chi volesse approfondire l'argomento: M. Guerrini, *Principi, standard e norme di catalogazione: il contesto internazionale e nazionale*, "Bibliotime", anno XI, n° 1 (marzo 2008), rintracciabile anche online: <http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-xi-1/guerrini.htm>.



**grafica
impaginazione
stampa
web**

type & editing
16124 genova
via caffaro 32-2
tel. 010 2469433 - 437
fax 010 2469435
info@typegenova.it

Usabilità dei siti web: navigare informati

Alessandra Longobardi

Il 14 gennaio 2009 si è svolto con successo un nuovo cantiere di formazione AIB, ospitato dal CSB della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova.

L'argomento, proposto dopo una fase interlocutoria in cui si è verificato l'interesse dei soci per il tema, era l'usabilità dei siti web, aspetto essenziale per comprendere e valutare i documenti e i servizi presenti in Rete, quindi fondamentale ai fini dell'offerta di servizi agli utenti delle biblioteche: pensiamo alle bibliografie di siti o "sitografie" nell'ambito del servizio di reference o anche, come è risultato chiaro dalla discussione sviluppata durante il Cantiere, alla fruibilità dei cataloghi online.

L'incontro è stato condotto dal dottor Sandro Ghini, specialista di web design e valutazione delle interfacce utente. Il docente-facilitatore ha scelto un approccio concreto alla materia, adatto al coinvolgimento di un pubblico in parte nuovo a questi temi.

La prima parte del Cantiere è stata quindi dedicata a spiegare cos'è l'usabilità, introducendo concetti di psicologia della percezione visiva in modo semplice e chiaro. Ad esempio, per valutare un sito è importante sapere che su Internet si tende, molto più che di fronte a una pagina scritta su carta, a scorrere la pagina in cerca di informazioni soddisfacenti, e che per facilitare questo processo la pagina web deve presentare le informazioni secondo una gerarchia visiva – posizionando cioè le informazioni più importanti e che caratterizzano meglio il sito, nell'area dello schermo dove viene attratto maggiormente lo sguardo del lettore. A questo il lettore è già in parte allenato dalla lettura dei quotidiani: lo sguardo scorre fra le colonne e si sofferma sui contenuti messi in evidenza dalla posizione e da dimensione e colore del testo.

Sul web, in aggiunta, esistono diversi mezzi per attirare l'attenzione, quali testi a scorrimento, luci intermittenti, animazioni e suoni: questi mezzi però sono spesso un problema dal punto di vista dell'usabilità, che fra i suoi principi ha quale pietra angolare il benessere dell'utente. Mentre cerca un'informazione, il lettore deve sentirsi a proprio agio per potersi orientare al meglio nella mole di stimoli visivi che ha di fronte. Animazioni e suoni sono distraenti; e per quanto riguarda il testo a scorrimento, chi sa come ritrovare i testi dopo che sono scomparsi dal video?

Per fortuna, ogni mezzo di comunicazione nel tempo sviluppa proprie convenzioni. Nei volumi a stampa il frontespizio comparve almeno quarant'anni dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili impiegando altri decenni a perfezionarsi. Nel caso dei siti web è tanto più vero il principio secondo cui "un'innovazione di successo porta a una convenzione": infatti si assiste a un progressivo abbandono degli orpelli, mentre la semplicità diviene la parola d'ordine per un

buon sito. La tendenza è confermata nel Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 (derivato dalla famosa "legge Stanca"), che enuncia alcuni principi guida per i siti web quali comprensibilità, apprendibilità, gradevolezza e tolleranza agli errori, che il dottor Ghini ha illustrato con completezza.

Ma il docente-facilitatore, come nel miglior spirito dei Cantieri organizzati da AIB, non si è limitato a descrivere l'usabilità: ha dato strumenti con cui anche chi non gestisce direttamente il suo sito web può partecipare attivamente alla produzione dei contenuti e all'organizzazione del lavoro relativamente al sito. Ha così illustrato applicazioni quali Google documenti e Google moduli, tramite cui si possono sviluppare collaborativamente pagine da pubblicare online, presentare su pagine web form per chiedere pareri agli utenti, organizzare rapidamente riunioni di un gruppo di lavoro anche nel caso vi partecipi personale appartenente a strutture diverse.

L'argomento ha suscitato un vivace interesse. Ne è scaturito un confronto da cui è emerso che, sebbene alcune biblioteche abbiano un sito web (in proprio o all'interno del sito dell'ente territoriale da cui dipendono), raramente hanno il controllo sulla sua gestione. Esistono problemi di comunicazione col proprio webmaster e difficoltà dovute al fatto che OPAC e applicazioni di gestione contenuti sono "pacchetti" sviluppati da aziende esterne, anche a livello internazionale.

Proprio in casi come questi però uno studio di usabilità è indispensabile per essere più efficaci nel portare all'attenzione degli sviluppatori le reali esigenze degli utenti. Inoltre alcune biblioteche liguri (il Centro Servizi Bibliotecari di Ateneo in collaborazione con lo CSITA, il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo dell'Università di Genova) hanno già condotto un'indagine informale sull'usabilità del loro OPAC: i risultati dicono che il primo problema è ancor oggi quello della comprensibilità da parte dell'utente medio, anche altamente scolarizzato quale lo studente universitario, di una terminologia che fa ancora troppo riferimento al gergo biblioteconomico. Ancora una volta si tratta di sviluppare un atteggiamento che, in fondo, è proprio dei bibliotecari: attuare una progettazione dei servizi "centrata sull'utente".

Abbiamo chiesto a Sandro Ghini una breve riflessione sulla sua esperienza di docente-facilitatore per AIB.

Da che tipo di formazione proviene?

In teoria dovrei parlare di formazione accademica nel campo della comunicazione (laureato in scienze della comunicazione appunto) anche se la vedo solo come un punto di partenza che mi sta portando ad esplorare nuovi territori: psicologia cognitiva, architettura dell'informazione, *user experience* e comunità virtuali.

Come ti sei preparato a raccontare l'usabilità a



Logo per i siti accessibili secondo la Legge Stanca

un pubblico di bibliotecari?

Ho cercato di avvicinare il più possibile il mondo del web, inteso sotto i suoi molteplici aspetti, a quello dell'esperienza quotidiana dei bibliotecari. Insieme a Francesco [Nardi, responsabile AIB per la formazione, n.d.r.], che ha fornito una preziosissima consulenza, abbiamo cercato di identificare i punti e le esperienze comuni dalle quali partire; cercando di mantenere il dipanarsi del discorso il più naturale possibile per quel tipo di realtà. Il fulcro della struttura è stato volutamente portato sulle difficoltà che ogni giorno possono incontrare nel loro lavoro perché ritenevamo più stimolante proporre e sfruttare come punti di interesse soluzioni concrete e realizzabili: anche per mantenere un vivo interesse.

Come hai vissuto l'esperienza del Cantiere?

È stata una splendida occasione per conoscere e confrontarmi con persone nuove e venire a contatto con una realtà piuttosto differente dalla mia. Sono stato veramente soddisfatto della vivacità dimostrata dai partecipanti durante tutta la presentazione.

Ti è sembrato uno strumento formativo efficace?

Credo proprio di sì, è una goccia nel mare purtroppo... ma è una prima goccia, speriamo ne seguano altre. Portare cultura in questo ambito è il primo passo per avere un web più usabile e a misura d'uomo.

Che idea ti sei fatto dei problemi di usabilità in ambito biblioteconomico?

Sono in generale quelli presenti in ogni grossa organizzazione, dove il target di riferimento si presenta molto eterogeneo. È strano rilevarlo però in un ambito che per definizione si occupa dell'organizzazione delle informazioni e della catalogazione dei contenuti. Molto probabilmente una maggior chiarezza interna porterebbe ad una maggior usabilità dei servizi offerti all'esterno.

Ci sono degli aspetti critici particolari rispetto ad altri ambiti, presenti ad esempio negli OPAC?

È emerso un preminente problema di comunicazione interna e di coerenza di linguaggio nello strumento del catalogo che prima di ogni altra cosa rende frustrante l'esperienza di navigazione e ricerca. Come dicevo prima è un problema particolarmente diffuso nelle organizzazioni: il linguaggio "tecnico" usato all'interno non ha una controparte univoca da presentare all'esterno e spesso non è ben compreso neppure dagli addetti ai lavori.



LA BUCA ELETTRONICA 2.0 - n° 3

a cura di FEDERICA IMPERIALE e SILVIA PIERDICCA

FEDERICA (FEDERICA@CSITA.UNIGE.IT) • SILVIA (SILVIAP@CSITA.UNIGE.IT)

Il nostro viaggio continua e, dopo aver approfondito negli scorsi numeri i temi legati alle tecnologie partecipative e alla produzione collaborativa di contenuti, prima di addentrarsi nelle ricadute specifiche che il web 2.0 ha o potrebbe avere nel mondo delle biblioteche (Library 2.0, OPAC 2.0), ci porta a esaminare altri concetti fondamentali come il tagging e il social networking.

IL TAGGING: "ORDINARE" CON I TAG

Alla base degli sviluppi applicativi delle idee che definiscono il web 2.0 ("sviluppo di creatività, interattività, condivisione sicura delle informazioni, collaborazione e funzionalità della rete stessa"), c'è un'operazione familiare e conosciuta ai bibliotecari, cioè la etichettatura o classificazione di elementi, finalizzata alla loro successiva ricerca. Nel mondo del web.2.0, quindi, è basilare il concetto di 'taggare' gli elementi da pubblicare su Internet, fino a parlare di categorizzazione collaborativa di informazioni (folksonomy). L'attività di tagging (in italiano taggare) consiste nell'attribuzione di una o più parole chiave, dette tag, che associano l'argomento di cui si sta trattando, a documenti o, più in generale, a file su internet.

COS'È LA FOLKSONOMY?

Per folksonomy, neologismo inglese derivato da "folks" (gente) e "taxonomy" (tassonomia), in italiano reso come folksonomia, si intende una categorizzazione collaborativa di informazioni mediante l'utilizzo di parole chiave (o tag) scelte liberamente dagli utenti. Come spiegato chiaramente in wikipedia "questo termine si riferisce alla metodologia utilizzata da gruppi di persone che collaborano spontaneamente per organizzare in categorie le informazioni disponibili attraverso internet". La definizione potrebbe sembrare vaga e forse semplicistica, ma le implicazioni e la complessità del fenomeno legato a questo termine si intuiscono facilmente, se si è provato almeno una volta a taggare qualche contenuto su internet.

Il dibattito, specie tra i bibliotecari, è in continua evoluzione e si basa fondamentalmente sullo scarto tra una classificazione "professionale" e una "utenziale", sull'effettiva validità della categorizzazione operata assegnando dei tag e sulle criticità della ricerca successiva sui contenuti. Rimandiamo alla lettura dell'articolo di

Michele Santoro "Questa sera si cataloga a soggetto. Breve analisi delle folksonomies in prospettiva bibliotecari"¹, che offre moltissimi spunti di indagine sull'argomento. All'interno di un sito web la concretizzazione della folksonomy è data da un particolare strumento chiamato tag cloud.

COS'È UNA TAG CLOUD?

I tag associati dall'utente ai propri contenuti possono essere rappresentati graficamente in una cosiddetta "nuvola", cioè in una lista pesata, in cui i termini più ricorrenti sono individuati dall'uso di un font maggiore. L'utilità dell'applicazione si associa proprio all'immediatezza della grafica, che rivela a colpo d'occhio le parole chiave della pagina web in cui ci si trova e, nello stesso tempo, quelle che hanno maggiore rilevanza. Cliccando sulla parola si accede direttamente a tutti i riferimenti etichettati dall'utente con quel tag, come in una sorta di "ricerca facilitata" o di indice per argomenti con cui è possibile navigare i contenuti anche in maniera alternativa rispetto alle categorie già presenti nel sito.



Tag cloud realizzata da Anna Osbat con i tag utilizzati in del.icio.us [http://delicious.com/aosbat]

SOCIAL SOFTWARE, SOCIAL NETWORK: IL FENOMENO DEL WEB 2.0

La sinergia tra feed RSS e folksonomy è uno dei motori del web 2.0, permettendo lo scambio, l'aggregazione e la trovabilità delle informazioni provenienti dalle più disparate fonti. Infatti i contenuti messi in rete dagli utenti (UGC), si organizzano e si diffondono soprattutto grazie ai social network, reti di persone che attraverso internet intessono rapporti sociali, ad esempio linkandosi, dichiarando di essere in relazione,

contribuendo alla redazione di contenuti condivisi, citandosi reciprocamente. Esistono diverse tipologie di social network, alcune in cui gli iscritti sono accomunati dai propri interessi (nazionalità, hobbies), dal tipo di contenuto condiviso (foto, video, musica, liste di link, presentazioni powerpoint), oppure reti più generali (come Facebook, MySpace) o professionali (come ad esempio Xing, Linked-in). Per dare un'idea della varietà e della diffusione delle maggiori reti attualmente esistenti, rimandiamo a una interessante lista pubblicata su wikipedia². Ad entrare nel mondo dei social network non sono solo i singoli, ma le istituzioni stesse e tra queste anche le biblioteche, come approfondiremo meglio nel prossimo numero.

ANOBII: UN ESEMPIO DI RETE SOCIALE

Anobii è un particolare esempio di social network particolarmente diffuso in Italia in cui protagonisti sono i libri, raccolti dagli utenti in collezioni che in molti casi riproducono online la propria biblioteca personale. Il sito è pensato per soddisfare i veri appassionati del libro, che anche su internet non rinunciano alla concretezza e fisicità del medium: si cataloga rimandando direttamente al codice ISBN e si possono inserire informazioni personali (la data dell'acquisto, il periodo di lettura, i commenti, le impressioni) e tag, che vengono poi condivisi pubblicamente tra tutti gli utenti. Il risultato è quello di essere messi in contatto con altre persone che possiedono lo stesso libro o con interessi simili, di trovare recensioni sui libri e possibilità di veri e propri scambi di materiale³. Nascono anche dei gruppi di discussione: "bib", per citarne uno probabilmente gradito ai lettori, raccoglie attualmente un centinaio di bibliotecari, documentalisti e professionisti dell'informazione che usano Anobii⁴.

¹ <http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-x-2/santoro.htm>
² http://en.wikipedia.org/wiki/List_of_social_networking_websites
³ Dettagli sul funzionamento anche su: <http://antonietta.philo.unibo.it/blog/?p=561>
⁴ <http://www.anobii.com/groups/01d3c1dde22674ddd5/>

“...Ma non c'è già tutto su Google?”

Laura Testoni

Considerazioni su un corso AIB



Il 26 febbraio nella splendida cornice della Biblioteca Civica Lercari si è svolto il corso “...Ma non c'è già tutto su Google? - Banche dati, archivi aperti, biblioteche digitali, VRD e nuovi servizi web 2.0. Verso un servizio reference su misura per l'utente della biblioteca”

Come docente del corso, “Vedi anche” mi ha chiesto di scrivere un report sull'esperienza, che ha coinvolto, a Genova, circa 35 colleghi/e, ed a Torino 105 colleghi/e (AIB Piemonte ha organizzato due sessioni).

CONTRO UN LUOGO COMUNE

Uno degli obiettivi del corso era mettere in discussione un luogo comune ormai piuttosto diffuso: che le professioni, cioè gli antichi mestieri dell'informazione-documentazione siano resi “obsoleti” dal pluriverso documentale presente in Internet, proprio perché, appunto, “c'è già tutto su Google”.

La sfida del corso è stata mettere in discussione questo luogo comune non attraverso un approccio conservatore e difensivo, ma “rilanciando” sullo stesso terreno, mostrando cioè come proprio attraverso un utilizzo “esperto” e ragionato delle risorse web - vecchie e nuove - è possibile aggiungere senso alla pluralità delle fonti, altrimenti destinate ad alimentare l'*information overload*.

Governare la massa critica delle informa-

zioni presenti in Rete significa, allora, offrire un servizio reference che - senza dimenticare la centralità del documento - realizza un modello che ci vede responsabili della gestione di un ambiente cognitivo adeguato alle esigenze formative ed informative degli utenti.

PARTIAMO DAI NOSTRI UTENTI

Ed è proprio il cambiamento della nostra utenza che rende necessario un continuo aggiornamento del bibliotecario di reference. Secondo uno studio Istat¹ del 2007, in Italia su 100 famiglie con membri dai 15 ai 65 anni, 43 accedono abitualmente ad internet. Uno studio OCLC del 2005² registra che il 72% degli utenti delle biblioteche utilizza un motore di ricerca per soddisfare in prima istanza una esigenza informativa, mentre solo il 14% approda in biblioteca. Questi dati ci indicano che le biblioteche hanno perso quel “vantaggio competitivo” rispetto all'utenza che, ancora per tutti gli anni 90, derivava loro dall'accesso, in maniera esclusiva e senza limiti, ad Internet. Oggi gli utenti che si avvicinano al nostro servizio reference (*quando e se* si avvicinano...) hanno già fatto la loro ricerca su Google, e - probabilmente - su Wikipedia. Dobbiamo quindi offrire loro qualcosa in più. Abbiamo provato ad articolare questo “qualcosa in più” in due parti del corso: nella prima abbiamo proposto, in un bookmark pubbli-

co³, una rassegna “ragionata” della “valigetta degli attrezzi” per il reference. Nella seconda parte, invece, ci siamo concentrati su come organizzare le risorse utilizzando servizi il più possibile modellabili sulle esigenze “personalizzate” dell'utenza.

WEB 2.0 COME AMBIENTE INFORMATIVO E RISORSA PER IL REFERENCE

Ci sembra che un alleato formidabile per la costruzione di questi “nuovi servizi” siano alcune risorse proprie del cosiddetto Web 2.0: Feed RSS, Bookmarking partecipativo, social tagging (folksonomy), piattaforme di condivisione delle risorse (Flickr, Slideshare, Scribd) e poi Blog e Wikis.

Non ci sfugge che il Web 2.0 è diventato un tema molto “alla moda” nel nostro dibattito bibliotecario. Proprio per questo abbiamo cercato di incastonare alcune risorse web2.0 sul servizio reference, per indicarne alcuni usi pratici e concreti, tutti “da provare” e testare.

Ciò che ci pare particolarmente promettente degli strumenti web 2.0 è infatti che essi aiutano a realizzare quell'aspetto creativo/gestionale del servizio reference giustamente sottolineato dalla definizione proposta dalla RUSA (sezione Reference dell'*American library association*) nel 2008⁴. Essere creativi e gestire l'informazione non vuol dire improvvisare o lasciarsi prendere

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI

RECCO. LA BIBLIOTECA DONA LIBRI AGLI ANZIANI

Troppe donazioni e poco spazio. Così 160 libri della biblioteca civica verranno regalati ai gestori del Centro anziani di via del Parco, i cui frequentatori avevano chiesto più volte in passato la possibilità di accedere al patrimonio librario del Comune in maniera diretta. A essere regalati sono libri in parte non più idonei al prestito e alla consultazione perché doppi, in condizioni non perfette, spesso frutto di donazioni, migliaia di volumi ricevuti negli ultimi anni. Per questo il servizio bibliotecario ha deciso di regalare i libri in eccesso “a quelle istituzioni che non dispongono di un vero e proprio servizio, ma che, tra le loro attività, hanno anche quella di diffondere la letteratura tra i propri aderenti”. Da qui la donazione al Centro anziani, cui potrebbe seguire quella ad altre associazioni o alla scuola. Ma resta il problema della carenza di spazi dell'attuale biblioteca, che non può essere trasformata in un deposito. Tra le altre iniziative avviate dalla biblioteca vi è la ripresa degli incontri mensili del laboratorio di scrittura creativa “Anna di Vienna”.

(Il Secolo XIX, 15/9/2008)

BERIO CHIUSA DUE SETTIMANE PER LE “PULIZIE”: È RIVOLTA

“Scusate il disagio, stiamo lavorando per voi”. Come accade da almeno trent'anni, la Berio è chiusa, da ieri e fino al 28 settembre per l'annuale revisione, nonostante la petizione sottoscritta da 352 firmatari per la “revoca immediata del programma di chiusura annuale”. Scrivono i 352: “La chiusura completa della biblioteca a settembre, oltre che anacronistica, non ci pare giustificabile. Il disservizio è palese”. “È una chiusura che ci permette - spiega la direttrice Maura Cassinasso - di spolverare i libri e gli scaffali, per l'igiene e la salvaguardia dei volumi. E di fare la revisione. Controllando, libro per libro, che tutto sia al proprio posto. Di solito la chiusura dura tre settimane. Quest'anno siamo scesi a due perché un mese fa abbiamo già avuto sei giorni di chiusura straordinaria per potare gli alberi del nostro giardino”. Nella lettera inviata al sindaco Marta Vincenzi, sottoscritta da 352 firme, il popolo della Berio chiede l'apertura domenicale, il prolungamento nelle ore serali, la revoca della chiusura al sabato pomeriggio nei mesi estivi, oltre alla revoca immediata del programma di chiusura annuale per revisione.

(Il Secolo XIX, 16/9/2008)



Pagina web del Kitcorso a cura di L. Testoni

dall'entusiasmo: dobbiamo infatti sperimentare molto, non arretrando, ad esempio, sugli standard di accessibilità. L'entusiasmo o l'improvvisazione sarebbero i nostri peggiori consiglieri...

UN BLOG SPERIMENTALE E UN BILANCIO TEMPORANEO

Per lasciare traccia delle sperimentazioni - ma anche dei necessari aggiornamenti - abbiamo aperto un blog "post-corso": RefKit⁵. Il blog, spazio condiviso ed "aperto" ai corsisti (liguri e piemontesi), ha registrato una partecipazione post-corso incoraggiante ma fievole. Questo ci pare un segnale (non negativo e non del tutto inaspettato) che il desiderio prevalente è più riflessivo che "social": approfondire, "metabolizzare" i contenuti. Tenuto conto di ciò, inseriamo quindi nel blog, primariamente, approfondimenti ed aggiornamenti sugli strumenti utili per

il servizio reference.

È forse prematuro tracciare un bilancio di questo progetto formativo che il CER Aib mi ha dato l'opportunità di intraprendere. Propongo solo due spunti: 1) a Genova, come a Torino, anche i temi biblioteconomici non "tradizionali" incontrano un interesse ampio, e davvero trasversale a biblioteche civiche, accademiche, centri di documentazione; 2) alcuni strumenti "web 2.0", nella misura in cui rispondono a bisogni concreti e "di servizio", sono destinati a consolidarsi e durare, esattamente come gli Opac; ma è necessario che su di essi si sedimenti una cultura d'uso, esperienze, buone prassi. Ben vengano quindi ulteriori seminari, corsi di formazione, esperimenti e convegni "2.0".

WEB 2.0:

UN CONVEGNO E UN SONDAGGIO

Il 6 marzo, a Roma si è svolto un conve-

gno⁶ sulla "biblioteca 2.0" organizzato da Aib, Aida, Caspur, e Università Roma 3. Uno degli aspetti interessanti del convegno è stato l'illustrazione dei risultati di un sondaggio⁷ organizzato dalla collega Bonaria Biancu per verificare l'effettivo utilizzo degli strumenti web 2.0 da parte delle biblioteche italiane. I risultati "preliminari", ci pare, gli strumenti come Blog, Wiki, Feed RSS, IM e Google; l'utilizzo è ancora "spontaneo", gli ostacoli non trascurabili, ma l'esigenza condivisa sembra essere di informazione e concretezza.

1 Istat, Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui (Statistiche in breve: periodo di riferimento anno 2007, diffuso il 16 gennaio 2008 <http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_c_alendario/20080116_00/testointegrale20080116.pdf>)

2 Oclc, Perception of libraries and information resources, 2005 <http://www.oclc.org/reports/2005_perceptions.htm>

3 Il link è: <<http://sites.google.com/site/kitcorso>>

4 RUSA (Reference and user services association). Definitions of Reference Approved by RUSA Board of Directors, January 14, 2008 <<http://www.ala.org/ala/mgrps/divs/rusa/resources/guidelines/definitionsreference.cfm>>. Trad. a cura di AIDA Lampi: "RUSA una nuova definizione di reference" <<http://www.aidalampi.it/febbraio2008/43>>

5 <<http://refkit.wordpress.com>> RefKit è la crisi delle parole reference e "kit" (=insieme di strumenti)

6 "Libraries and Web 2.0" - Roma, 6 marzo 2009. Programma: <<http://www.uniciber.it/index.php?id=485>>

7 Il sondaggio, promosso anche dal blog "Amici delle biblioteche liguri" <<http://amibiblioblog.wordpress.com>> è stato compilato da 148 bibliotecari, i risultati completi sono disponibili in: <<http://bonariabiancu.wordpress.com/2009/03/08/italian-library-20-one-question-many-answers/>>

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

LA CHIUSURA DELLA BERIO È DETTATA DAL REGOLAMENTO

In una lettera inviata al *Secolo XIX* le rappresentanti sindacali CGIL rispondono alle critiche e alle richieste dei 352 utenti della Berio. Innanzi tutto "l'intervento si verifica puntualmente ogni anno ed è previsto dal vigente Regolamento". Viene precisato poi che "i lavoratori della biblioteca Berio, con grande senso di responsabilità, si attengono ad un rigoroso piano ferie. Questo permette alla struttura di rimanere aperta ad agosto e di rispondere alla propria mission". Infine viene fatto notare che "colpisce invece positivamente l'accresciuta domanda di cultura a livello cittadino", in merito alla quale vengono fatte alcune considerazioni: "Naturalmente un nuovo modello bibliotecario necessita di un adeguato numero di personale, tale da garantire un efficiente servizio all'utenza nel pieno rispetto dell'orario di lavoro previsto dal contratto. Ma perché ciò diventi realtà è necessario un piano di assunzioni mirate per il settore biblioteche ed un piano organizzativo più complessivo che permetta attraverso una rete cittadina di coordinare le diverse realtà operanti sul territorio".

(*Il Secolo XIX*, 26/9/2008)

MIGNANEGO SCOMMETTE SU TEATRO E BIBLIOTECA

Grande soddisfazione del sindaco Michele Malfatti e dell'assessore alla cultura Maria Grazia Grondona per l'inaugurazione del nuovo teatro. Ma c'è un altro dato importante, che riguarda le giovani leve. "I ragazzi di Mignanego - dice il sindaco - al contrario dei loro coetanei, analizzando i dati su scala nazionale, leggono molto. La nuova biblioteca di Vetreria, dotata di postazioni internet, va a gonfie vele. Numerose le tessere gratuite già staccate. L'auspicio anche qui è quello di potenziare ulteriormente la frequentazione con l'inizio delle scuole".

(*Qui e non solo dintorni*, settembre 2008)

SE IN BIBLIOTECA NON SANNO COS'È UN GIORNALE DI PARTITO

Il Giornale non sembra bene accetto nella Biblioteca di Arenzano. Contrariamente a quanto affermato dal sindaco di Arenzano in consiglio comunale, *Il Giornale* non si può definire un

“Amico libro” in provincia di Savona.

Prima iniziativa il convegno *Di che libro sei?*

Graziella Petrozzi*

Il progetto ministeriale “Amico libro” si propone “l’obiettivo di contrastare il fenomeno della disaffezione dei nostri ragazzi alla lettura in un quadro di collaborazione con altri soggetti ed istituzioni...”.

A tal fine, il 24 gennaio 2007 il Ministero dell’Istruzione ha stipulato con l’Unione Province Italiane, l’Associazione Nazionale Comuni Italiani e l’Associazione Italiana Editori un protocollo di intesa per dare attuazione al progetto stesso.

Il primo atto è stata l’erogazione a tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di un contributo di 1.000 euro per l’ampliamento della dotazione libraria delle biblioteche scolastiche, giustamente considerate non solo luogo di lettura, ma di ascolto e scoperta e ponte importantissimo tra scuola e territorio.

Si è poi giunti all’erogazione di fondi, per la nostra regione un importo complessivo di 60.000 euro, al fine di promuovere attività di formazione rivolte ai docenti di ogni ordine di scuola ed iniziative ed eventi culturali rivolti agli studenti, e nell’ottobre 2008 alla ripartizione degli stessi tra le province liguri, in base alla popolazione scolastica, individuando in ogni provincia scuole capofila per progetti già attuati.

A fine novembre 2008 si è riunito per la prima volta presso l’Ufficio scolastico

provinciale di Savona il Gruppo di coordinamento per la promozione della lettura nel territorio di competenza, coordinato dal Dirigente dell’Ufficio scolastico provinciale e di cui fanno parte dirigenti scolastici, docenti responsabili di biblioteche scolastiche presso i propri Istituti e la scrivente, il cui nominativo è stato comunicato dall’A.I.B., in quanto responsabile della Sezione ragazzi della Civica Barilli di Savona.

Da subito i componenti del Gruppo si sono visti d’accordo nel decidere le iniziative da portare avanti sul territorio di competenza, dalla giornata di formazione ai corsi di lettura espressiva, dagli incontri con l’autore alle letture pubbliche in spazi aperti della città, dai concorsi tra scuole alle mostre librerie. Purtroppo un limite si è posto subito per le possibilità di spesa (la nostra Provincia dispone di un contributo di quasi 11.000 euro), che non permettevano di programmare tutte le iniziative desiderate, visto che è giustamente necessario documentarle attraverso video e filmati, che comportano essi stessi spese.

Il primo atto del Gruppo si è concretizzato nell’invio di un questionario a tutte le scuole della Provincia, per appurare la presenza o meno di biblioteche scolastiche funzionanti e di docenti responsabili delle stesse e per venire a conoscenza del-



la collaborazione tra le biblioteche e le altre istituzioni sul territorio, principal-

mente le biblioteche di ente locale. L’elaborazione di questi dati servirà da base per porre reti di collaborazione, oltre a mettere in evidenza le molteplici attività delle Istituzioni scolastiche per favorire l’incontro con il libro e l’amore della lettura tra bambini e ragazzi.

Il secondo atto, di indiscutibile rilevanza sul territorio, è stata l’organizzazione del convegno “Di che libro sei?”, che si è svolto il 23 febbraio nella Sala della Provincia di Savona e che ha visto circa un centinaio di persone, principalmente docenti ma anche qualche bibliotecario di ente locale, partecipare a questa giornata di formazione, che aveva come relatori personalità di indiscussa fama.

Dopo l’apertura dei lavori da parte della dott.ssa Barzaghi, dirigente dell’Ufficio scolastico provinciale, e la presentazione del progetto “Amico libro” del dott. Maffezzini, referente provinciale del Progetto stesso, si sono succeduti nella mattinata la prof.ssa Donatella Lombello (Università di Padova) e la prof.ssa Luisa Marquardt (Università di Roma Tre) e nel pomeriggio il prof. Pino Boero (Università di Genova) e la dott.ssa Donatella Curletto

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

segue da pag. 7

giornale di partito. Eppure sembra questa la risposta data in via ufficiosa dal sindaco a Giuseppe Mina, consigliere della Lista Biasotti che aveva chiesto il motivo per il quale alla biblioteca pubblica del comune rivierasco ci siano tutti i quotidiani tranne quello di via Negri. Insomma, la questione non è chiusa, tutt’altro.

(Il Giornale, 2/10/2008)

FESTA DELLA LETTURA IN PIAZZA CON LA BIBLIOTECA DE AMICIS

Una giornata di festa e di lettura, con la biblioteca che lascerà le mura domestiche dei Magazzini del Cotone e andrà in piazza, nel piazzale del Mandraccio. L’appuntamento è per domani, dalle 10 alle 18, con la Festa della Lettura, organizzata dalla Biblioteca De Amicis.

“È un’occasione che capita una volta all’anno a cui teniamo moltissimo – spiega il direttore Francesco Langella – l’idea è quella di avvicinare i ragazzi e i bambini al mondo della lettura, senza farli venire in biblioteca ma andando noi direttamente in piazza”.

Con la kermesse di domani si aprirà ufficialmente la stagione

della De Amicis che per tutte le domeniche fino alla prossima estate proporrà letture pomeridiane, piccoli spettacoli, laboratori: tutti gratuiti e per tutte le età. La biblioteca dispone di oltre 34 mila libri e di una vasta scelta di materiale multimediale, documentari e “video-libri” di cui è possibile chiedere la proiezione in qualsiasi momento.

(Il Secolo XIX, 3/10/2008; Corriere Mercantile, 4/10/2008)

OTTOBRE... PIOVONO LIBRI IN PROVINCIA

Pare assai azzeccato il titolo dell’iniziativa nazionale “Ottobre piovono libri” abbracciata dall’Assessorato alla Cultura della Provincia di Genova e dal Centro Sistema Bibliotecario provinciale. Fra le molte iniziative mirate a diffondere il mondo del libro attivate presso le biblioteche di Masone, Mignanego, Reco, Campomorone, Sori e molte altre, si evidenziano le proposte del Comune di Pieve Ligure e della biblioteca “Il treno di carta” che vedono per un’intera settimana la presenza di libri in apposite postazioni presso i punti d’incontro più frequentati: al panificio, al bar, al ristorante, all’ambulatorio medico e molti altri.

(Il nuovo Levante, 10/10/2008; Il Cittadino, 19/10/2008).



Amico Libro nella Sezione Ragazzi della Biblioteca Civica di Savona

(Centro sistema bibliotecario della Provincia di Genova).

Gli interventi previsti al mattino hanno principalmente affrontato ed esaminato il ruolo e l'importanza della biblioteca scolastica nella formazione del lettore e dell'individuo nel suo complesso, sia dal punto di vista dell'amore per la lettura sia da quello dell'infocompetenza. I contributi pomeridiani si sono rivolti maggiormente alle problematiche legate ai libri per l'infanzia, presentando anche il progetto Stuzzicalibro del C.S.B. della Provincia di Genova.

Notevole è stato l'interesse dei presenti

manifestato non solo con interventi e richieste di chiarimenti, ma anche chiacchierando piacevolmente durante la pausa buffet.

A margine del convegno, un'esposizione, a cura della Sezione ragazzi della Biblioteca di Savona e della Libreria Moderna di Savona, di libri per bambini e ragazzi di recente pubblicazione e di volumi e periodici sulle tematiche relative alla letteratura per ragazzi ha avuto un notevole successo, attirando curiosità ed interesse degli intervenuti.

A livello personale, oltre a tutte le conside-

razioni già espresse sulla validità del Progetto "Amico libro" e sullo svolgersi del convegno, posso solo aggiungere la gioia di vedere (e quindi di verificare le scelte compiute durante gli acquisti) che i libri presentati nella pur limitata rassegna erano gli stessi che, con fatica, la professoressa Lombello aveva trasportato da Padova in treno per permetterle la visione ai presenti e la soddisfazione avuta parlando con i docenti intervenuti, che, attraverso l'ascolto delle relazioni, hanno riconosciuto il ruolo e la competenza delle biblioteche.

* Responsabile della Sezione ragazzi
Biblioteca civica "A.G. Barrili" Savona

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Partecipano al progetto anche due realtà bibliotecarie di Borzonasca: il Sistema Bibliotecario di Vallata della Comunità Montana Valli Aveto-Graveglia-Sturla e il Parco dell'Aveto, che propongono congiuntamente due iniziative rivolte alla scoperta e alla valorizzazione del nostro entroterra

(*Il Secolo XIX*, 10/10/2008).

La biblioteca civica Ippolito d'Aste di Recco farà la sua parte con un fine settimana da non perdere, in cui si succederanno una mostra libraria, incontri, spettacoli, proiezioni e presentazioni di libri (*Il Secolo XIX*, 11/10/2008).

A Sestri Levante, presentazione di novità letterarie nella biblioteca di Riva Trigoso e distribuzione dello "Stuzzicalibro 2008" ai bambini delle classi elementari con la partecipazione di Donatella Curletto, responsabile del settore ragazzi del CSB provinciale ed Antonio Panella, attore-animatore

(*Corriere Mercantile*, 26/10/2008).

PROGETTO: "LIB(E)RI IN CARCERE"

È stato firmato il protocollo con la Casa Circondariale di Pontedecimo e il Servizio Bibliotecario del Comune di Genova. L'accordo prevede che i bibliotecari della Berio – nel caso Emanuele Canepa e Felicia Firpo – offrano un servizio di con-

sulenza bibliografica e biblioteconomica. Inoltre si prevede la promozione di attività culturali anche in collaborazione con vari soggetti operanti sul territorio: presentazione di libri, organizzazione di "incontri con l'autore" e altri, a tema. Tra le attività svolte e quelle in corso vi è il supporto tecnico, logistico e professionale fornito dalla Biblioteca Berio per garantire il servizio bibliotecario interno nelle Case Circondariali, la formazione dei detenuti bibliotecari, attivazione del servizio prestato tra Biblioteca Berio e Casa Circondariale di Marassi, fornito anche al personale del carcere.

(*Il Cittadino*, 19/10/2008)

CHIAVARI: L'ECONOMICA IN UN LIBRO

Gian Franco Grasso, scrittore e responsabile della Biblioteca è l'autore dell'attenta sintesi che illustra gli oltre 200 anni della Società Economica di Chiavari. Il volume ripercorre le origini e i due secoli di attività della Società, trattando anche la parte attiva di oggi, ovvero le strutture espositive, i suoi musei, la quadreria e la biblioteca.

(*Il nuovo Levante*, 24/10/2008)

La Biblioteca dell'Ente Parco di Montemarcello-Magra

Marisa Sossich*



Sarzana nasce una nuova biblioteca naturalistica. L'Ente Parco Naturale Regionale di Montemarcello-Magra ha recentemente trasferito la propria raccolta di 1634 volumi e un assortimento di abbonamenti a riviste a carattere prevalentemente naturalistico presso la biblioteca civica "C.Martinetti" di Sarzana.

È stata istituita con lo scopo di raccogliere materiale tecnico specifico sulle aree protette e fornire la documentazione bibliografica utile al personale dell'Ente Parco, a professionisti del settore naturalistico, a docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, delle Università ed anche semplici cittadini desiderosi di informazioni sulle aree protette. La biblioteca dell'Ente Parco ha iniziato la propria attività nella sede amministrativa dell'Ente, in via Paci a Sarzana.

L'intenzione primaria dell'Ente Parco è quella di migliorare le condizioni di fruibilità del patrimonio documentario di-

sponibile sul territorio, nell'ottica di una cooperazione tra biblioteche che ottimizzino le risorse a disposizione (ad esempio attraverso una progressiva integrazione delle rispettive politiche di acquisizione libraria), che metta in sinergia personale, attrezzature e competenze, in modo tale da fornire agli utenti ed agli studiosi un servizio il più possibile integrato e completo. Pertanto l'Ente in tale ottica ha ritenuto di individuare una sede più idonea e il suo interesse si è concentrato nella sede della Biblioteca Comunale di Sarzana, presso la quale è stata costituita una sezione storico-naturalistica.

L'8 gennaio 2008 è stata firmata la convenzione tra l'Ente Parco e il Comune di Sarzana che ha messo a disposizione una sezione delle sale della biblioteca "C. Martinetti" di Sarzana, all'interno della quale il personale responsabile della biblioteca dell'Ente Parco procede alla catalogazione informatizzata dei titoli e dei documenti già presenti nella banca dati



della biblioteca dell'Ente, assicura inoltre l'accesso al proprio patrimonio librario e il funzionamento della biblioteca per 6 ore settimanali, martedì e giovedì dalle 9,30 alle 12,30.

Il responsabile della biblioteca dell'Ente Parco svolge le proprie funzioni in collaborazione con il personale della biblioteca civica: è previsto il servizio di consultazione dei testi per gli utenti esterni ed anche il prestito solo per il personale dell'Ente Parco e per chi ne faccia specifica richiesta per motivi di studio o di stesura di tesi universitaria. La durata del prestito è di 30 giorni e può essere rinnovata se l'opera prestata non sia stata richiesta da altri lettori.

L'Ente Parco, inoltre, ha stipulato una convenzione con la Provincia della Spezia nell'ambito dell'istituzione del Sistema bibliotecario informatico provinciale Polo Ligure SBN - rete La Spezia, per la catalogazione dei testi secondo le regole SBN e ad oggi la catalogazione è in corso secondo tali parametri.

La biblioteca fa parte di un progetto che coinvolge tutte le biblioteche delle aree protette liguri denominato "La rete delle biblioteche". Tale progetto ha lo scopo di mettere in rete i patrimoni librari delle biblioteche, per facilitare la consultazione agli utenti e il prestito interbibliotecario.

* Responsabile della Biblioteca dell'Ente Parco Montemarcello

Catalogare con le nuove Regole italiane di catalogazione: spunti e riflessioni

Francesca Nepori

Giovedì 26 febbraio 2009 presso L'I.P.S.S.C.T.P. "Luigi Einaudi" della Spezia con la collaborazione del Centro Sistema Bibliotecario della Spezia si è tenuto un incontro di aggiornamento professionale organizzato dall'AIB Liguria in vista della prossima pubblicazione delle Nuove Regole Italiane di Catalogazione (Reica), di cui si può avere una versione aggiornata al gennaio 2009 sul sito dell'ICCU all'URL: <http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/REICA_bozza_complessiva_genn2009.pdf?l=it>.

Il seminario di aggiornamento è stato affrontato dalla dott.ssa Fernanda Canepa della Biblioteca Civica Berio di Genova che ha fatto parte della Commissione Nazionale dell'ICCU per la stesura delle Nuove Regole Italiane di Catalogazione, i cui lavori di revisione sono cominciati nel 1997 e si sono appena conclusi.

Fernanda Canepa aveva già presentato un'introduzione alle Reica all'inaugurazione dei corsi sulla catalogazione in SBN organizzati dal Dott. Giuseppe Pavoletti del Servizio Cultura della Regione Liguria lo scorso autunno e appena conclusi.

Bisogna dire che la Provincia di La Spezia ha accolto con molto entusiasmo l'iniziativa dell'AIB Liguria e del Centro Sistema Bibliotecario Provinciale della Spezia di spostare in "provincia" un seminario di aggiornamento professionale per bibliotecari; infatti l'adesione è stata massiccia e ha coinvolto non solo il personale professionale delle biblioteche civiche della Val di Vara e della Val di Magra (Arcola, Bolano, Bugnato, Lerici, Deiva Marina, Santo Stefano Magra, Sesta Godano) ma anche quello delle Biblioteche civiche del Sistema Urbano della Spezia (Biblioteca civica Beghi, Biblioteca civica Mazzini, Biblioteca d'Arte).

Canepa inoltre è riuscita nell'intento impos-

sibile di rendere semplici e chiare le novità delle Reica, avviando passo dopo passo il pubblico uditore nelle specificità proprie delle nuove regole.

Ricordando che il materiale posseduto dalle Biblioteche civiche, dalle Biblioteche delle Università, dalle Biblioteche ecclesiastiche italiane è sempre più variegato ed eterogeneo (volumi monografici, risorse elettroniche ad accesso remoto, dischi, cd-rom, videocassette, materiale cartografico etc.), Canepa ha messo in evidenza l'insufficienza delle vecchie RICA nell'affrontare tutta questa gamma di documenti.

Le Reica sono nate quindi prima di tutto per colmare questo vuoto ma soprattutto per accogliere le istanze metodologiche che arrivano dagli standard e dai documenti prodotti in ambito internazionale: i Principi di Parigi, ISBD, FRBR, GARR, Norme Iso, AACR2, FRNAR. Il modello catalografico di riferimento della Commissione sono state le FRBR (Functional Requirements for Bibliographic Records), in effetti il capitolo 0 delle Reica riprende la divisione concettuale fra Opera Espressione e Manifestazione propria delle FRBR.

Un'altra novità delle nuove regole è l'introduzione del titolo uniforme non solo per i titoli originali delle opere straniere ma anche per le opere italiane offrendo in tal modo: *"la possibilità di disporre di una lista completa dei titoli delle opere, la possibilità di recuperare con una sola e sicura ricerca tutte le edizioni di un classico pubblicato molte volte (senza recuperare anche le edizioni di altre opere che comprendano le stesse parole nel titolo), la possibilità di correggere con una sola operazione un determinato titolo uniforme, assicurandone sempre il collegamento con tutte le edizioni"*, così si legge nella premessa ai Titoli Uniformi del 30 dicembre 2005 all'URL:

<www.iccu.sbn.it/upload/documenti/Tit_unif_Premessa.pdf>.

Non è possibile in poche righe enucleare le novità delle Reica, voglio soltanto accogliere l'invito di Fernanda Canepa: leggere il capitolo 0 delle Nuove Regole Italiane di Catalogazione, che non è soltanto una presentazione metodologica di questo nuovo strumento di catalogazione ma anche un'introduzione agli obiettivi e alle finalità.

Il prossimo appuntamento con Canepa è il 26 marzo a Genova alla Biblioteca Berio per la prima dimostrazione in Aleph 500, il sistema utilizzato dal Comune e dall'Università di Genova, in collaborazione con il Servizio Cultura della Regione Liguria.

Voglio ringraziare per il felice incontro la Direttrice dell'I.P.S.S.C.T.P. "Luigi Einaudi" della Spezia, Clementina Petillo, che ha aperto i locali dell'istituto per accogliere il seminario di aggiornamento, il Direttore del Centro Sistema Bibliotecario della Spezia Emilio Bertocci che ha attivato le procedure necessarie affinché l'attività avesse luogo proprio alla Spezia, il Presidente Regionale dell'AIB Francesco Langella che ha presentato l'attività dell'AIB sia in materia legislativa (riconoscimento dell'albo professionale dei bibliotecari) sia in materia di formazione professionale, e il vicepresidente dell'AIB Liguria Cristiana Nardini che è riuscita a collegare le diverse fasi dell'organizzazione dimostrando una profonda maturità e una sincera consapevolezza del ruolo ricoperto.

Infine rivolgo un sincero grazie a Fernanda Canepa che ci ha sicuramente arricchito di visioni e nuove prospettive catalografiche rendendo semplice e chiaro un argomento difficile da affrontare in poche ore di lezione.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

segue da pag. 9

A COGORNO FINISCE IN BIBLIOTECA LA FESTA "PAUROSA" DI HALLOWEEN

Halloween va in biblioteca. Succede a Cogorno dove negli spazi della biblioteca civica destinati ai bambini e ai ragazzi sarà ospitata una selezione di libri dedicata alla festa più "paurosa" dell'anno. Si potranno consultare e prendere in prestito libri e si potrà trovare una bibliografia che raccoglie tutti i titoli disponibili (corredati da un breve riassunto) dedicati a questo argomento.

"Questa iniziativa - afferma Enrica Sommariva, sindaco f.f. di Cogorno, si inserisce nel nutrito elenco delle ricorrenze che vedono la biblioteca attirare lungo tutto l'arco dell'anno un pubblico di ogni età, con curiosità e approfondimenti di vario genere". A seguire adulti e giovani con pazienza e competenza è la bibliotecaria Loredana Peirano.

(Il Secolo XIX, 24-28/10/2008)

A CALVARI DONATI 200 LIBRI SU COLOMBO ALLA BIBLIOTECA

Duecento libri su Cristoforo Colombo sono stati donati dallo storico Renato Lagomarsino alla biblioteca "Lascito Cuneo" di Calvari nell'ambito delle manifestazioni dell'Ottobre Colombiano in Fontanabuona. "La donazione dei libri si inserisce in un contesto culturale di antica origine - spiega Lagomarsino - Tra i volumi del fondo librario della famiglia Cuneo, passato al Comune nel 1905, si trovano già alcuni rari volumi su Colombo". Il Lascito Cuneo e l'Amministrazione di San Colombano hanno organizzato una serie di iniziative per le scuole della Fontanabuona dedicate a Colombo.

(Il Secolo XIX, 26/10/2008)

LA "NUOVA" BIBLIOTECA GALLINO COMPIE VENT'ANNI

La Biblioteca "Francesco Gallino" di Sampierdarena compie

segue a pag. 12

“2L lifelong learning”

La sfida dell'innovazione nella P. A.

Francesco Guido

Da alcuni anni, se non da parecchi, si parla di innovazione e formazione continua anche nella pubblica amministrazione. Negli ultimi tempi a dire il vero più che un obiettivo, sembra essere un po' la conseguenza del fatto che la P.A. è nel mirino dei media, o comunque nell'occhio del ciclone generale. Desta allora interesse il progetto “2L lifelong learning” del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, partito già alcuni anni fa (marzo 2005), e che, nella attuale fase di attuazione, sta coinvolgendo tutti i dipendenti, compresi i molti bibliotecari presenti nelle diverse biblioteche nazionali, universitarie e annessi ai monumenti che sono organi periferici del MiBAC. L'aggiornamento continuo del “capitale umano” infatti è uno degli elementi essenziali per permettere il corretto funzionamento di qualsiasi organizzazione; per questo il Ministero per i Beni e le Attività

Culturali ha ritenuto importante investire in formazione, in particolare in ambito tecnologico, preparando un progetto di ampio respiro, che potesse coinvolgere il personale a vari livelli, in vista di un rilevante avanzamento delle conoscenze, a partire dall'ambito informatico.

Il progetto nazionale “2L lifelong learning” è stato articolato in due fasi differenti; il primo momento ha riguardato l'Alfabetizzazione informatica di base, dirigendosi a quei dipendenti che ancora non utilizzano stabilmente un PC o comunque non hanno dimestichezza con questo strumento di lavoro. Questa fase, ormai conclusa in tutta Italia entro l'anno 2008, ha sicuramente favorito l'avanzamento generale delle conoscenze informatiche di base per circa metà del personale.

La seconda fase, avviata contestualmente, e in attuazione a livello ligure nel corso del 2009, prevede la formazione, anche a

distanza, del personale che già utilizza gli strumenti informatici, ma per cui è necessaria una crescita, per adeguarsi all'avanzamento tecnologico della realtà circostante. In tale fase è prevista una formazione informatica che porti almeno al livello della patente europea ECDL, nonché alla conoscenza degli strumenti di posta elettronica, posta elettronica certificata, firma digitale, protocollo informatico e workflow. Quest'ultimo diventa anche un obiettivo per l'Amministrazione tutta, al fine di rendere possibile una migliore gestione dei flussi documentali e di lavoro, anche nell'ottica di una maggiore trasparenza della P.A.

In particolare, mediante due livelli di formazione, iniziata da quello di Ministero centrale e poi riprodotta in loco con la costituzione di un gruppo di docenti interni nel territorio ligure, sono stati organizzati i corsi, presso la nuova aula informatica a

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

segue da pag. 11

vent'anni. La ricorrenza sarà celebrata con una serie di iniziative per la prestigiosa struttura, punto di riferimento culturale per tutta la città e non solo per la delegazione. Si inizia con la mostra: “Genova degli anni '60” e si prosegue con la presentazione di libri, una giornata dedicata interamente alle scuole, l'esposizione degli antichi album fotografici e una mostra di foto sulle famiglie contadine nella Val Polcevera. Alfredo Remedi, ricercatore e responsabile della Biblioteca, ha ricordato come siano molti ed illustri i documenti custoditi nella struttura e come però, per diversi di loro, sia necessario un restauro, visto il valore culturale. Lo stesso Remedi, in un ampio articolo pubblicato sul *Gazzettino Sampierdarenese*, ripercorre la storia della “vecchia” Gallino dal 1870, soffermandosi poi sulle attività della “nuova” biblioteca dal 1988 ad oggi.

(*Gazzetta del Lunedì*, 24/11/2008;
Gazzettino Sampierdarenese, novembre 2008)

BIBLIOTECA TOLLIT. UN PATRIMONIO DI 1300 VOLUMI ANTICHI
Milletrecento titoli, molti dei quali introvabili. Sono i numeri della Biblioteca della Fondazione Tollot, nell'omonimo palazzo nel quartiere di San Vincenzo, un patrimonio recentemente restaurato. Pierluigi Vinai, già Commissario straordinario della Fondazione, è stato promotore dell'importante restauro. “Erano conservati in vecchi armadi camolati – spiega – e anche i libri stessi si trovavano in un grave stadio di degrado, perderli sarebbe stato più che un peccato, visto il valore che hanno”. Oggi la Fondazione, insieme agli affreschi ha recuperato anche un importante patrimonio librario, tra cui molti testi di pedagogia, che sebbene non rappresentino la totalità dei volumi, sono comunque alcune centinaia.

(*Il Giornale*, 30/10/2008)

NERVI, FESTA PER LA BIBLIOTECA:

LA “BROCCHI” HA TRENT'ANNI

Affacciata sui parchi di Nervi e incastonata in un gioiello architettonico, la Biblioteca Virgilio Brocchi compie trent'anni. Ed è una festa per tutta la delegazione che ha sempre riconosciuto nella Brocchi un punto di riferimento cruciale per la diffusione della cultura e per lo scambio di conoscenze e saperi. Per festeggiare la ricorrenza ieri si sono riuniti in tanti all'interno dello storico edificio: nel corso della conferenza è stata ricostruita la storia della Biblioteca dagli albori al consolidamento come simbolo culturale e sociale capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità nerviese. Tra gli intervenuti c'era Alba Rovigno, la prima direttrice della Biblioteca, che ancor oggi viene ricordata con nostalgia dai lettori di alcuni anni fa. Il professor Pino Boero dell'Università di Genova e il professor Salvatore Di Meglio, già preside del Liceo D'Oria, hanno presentato Virgilio Brocchi, lo scrittore dei primi del novecento legatissimo a Nervi. Quello di ieri è stato solo il primo atto di una serie di iniziative che vedranno il coinvolgimento di cittadini e scolaresche e la raccolta di altre testimonianze.

(*Corriere Mercantile*, 15/11/2008)

DE AMICIS. IN UN CLIC LA BIBLIOTECA PER I RAGAZZI

La Biblioteca per ragazzi E. De Amicis organizza il corso “La biblioteca a portata di mouse: guida all'uso del catalogo elettronico”, una serie di tre appuntamenti rivolti ad insegnanti della scuola primaria e secondaria, dedicati all'utilizzo dei cataloghi on line.

Il corso, che si terrà nei giorni 25/11, 2 e 9/12, muove dalle differenze tra il catalogo tradizionale cartaceo ed il nuovo strumento in formato elettronico e da una panoramica sui princi-

Palazzo Reale, per il personale che non ha partecipato alla prima fase. Gli obiettivi specifici dei corsi possono essere così elencati:

- 1 evoluzione del sistema informativo;
- 2 adozione generalizzata del protocollo informatico;
- 3 distribuzione ai dirigenti e avviamento all'uso della firma digitale;
- 4 progressiva sostituzione del documento cartaceo (analogico) con il documento informatico;
- 5 diffusione dell'uso della posta elettronica e della posta elettronica certificata;
- 6 informatizzazione dei procedimenti amministrativi.

Obiettivo principale, come si può dedurre da questi sei punti, è quello dell'informatizzazione globale del flusso di lavoro e della dematerializzazione della documentazione scambiata tra le pubbliche amministrazioni.

Da rimarcare che in tutto questo percorso, che alla fine coinvolgerà circa 500 dipendenti degli uffici periferici del MiBAC, è prevista la partecipazione attiva,



Momenti dal Corso ligure del progetto nazionale 2L *lifelong learning*

sia come docenti e organizzatori, che come discenti, dei colleghi della Biblioteca Universitaria di Genova, che trarranno certo beneficio da questa massiccia formazione in ambito tecnologico, da una

parte nella maggiore omogeneità dei flussi lavorativi a livello di uffici di ministero, dall'altra nell'applicazione delle innovazioni tecnologiche nella nuova sede della Biblioteca nei prossimi anni.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

pali cataloghi e motori di ricerca catalografica italiani e stranieri. In particolare illustrerà il Catalogo unificato dei Sistemi Bibliotecari Integrati Comune ed Università di Genova (SBI).

(*Il Secolo XIX*, 25/11/2008)

IN BIBLIOTECA APERTA LA CACCIA AL QUOTIDIANO

“Su quindici strutture nel Comune di Genova solo quattro (Berio, Lercari, Podestà e Cervetto) tengono *Il Giornale*. In questo viaggio attraverso la città emergono, tra libri e scaffali, le difficoltà e le ricchezze di ogni quartiere”.

Questa la presentazione di un ampio articolo di Riccardo Re nel quale, prendendo lo spunto da una verifica della presenza o meno del *Giornale* in biblioteca, viene offerto un panorama di tutte le biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova, ricco di dati, notizie ed informazioni quali difficilmente ci è dato di incontrare nella cronaca della stampa quotidiana relativa al mondo delle biblioteche.

Sfilano così davanti al lettore le biblioteche di Voltri, Prà, Sestri, Cornigliano, Marassi, Molassana e Struppa, ognuna con le proprie specificità e i rispettivi problemi. Per tutte, comunque, un dato appare chiarissimo: le scelte effettuate dai direttori in merito agli abbonamenti ai periodici non hanno mai motivazioni di tipo ideologico, ma sono dettate dalla necessità di trovare un accettabile compromesso tra le richieste degli utenti e le sempre crescenti ristrettezze dei bilanci.

Per la cronaca, queste sono le presenze dei quotidiani nelle biblioteche cittadine: *Il Secolo XIX* e *La Repubblica* (in 14 biblioteche); *Il Sole 24 Ore* (10); *Corriere Mercantile* (9); *Corriere della sera* e *Gazzetta dello sport* (8); *Il Giornale* e *Tuttosport* (4).

(*Il Giornale*, 27/11/2008)

RAPALLO: IL TEMA DELLA GUERRA APRE LA STAGIONE DELLA BIBLIOTECA

Anche quest'anno si rinnova la tradizione degli incontri culturali in biblioteca, volti a far conoscere e ad approfondire particolari aspetti della letteratura italiana e straniera. Il primo appuntamento è dedicato alla presentazione del libro con progetto musicale multimediale “Fino alla fine” di Paolo Donadoni, Diego Mecca, Graziano Nardini e Francesco Carpineti. Il tema è la guerra, argomento raccontato da una pluralità di prospettive.

(*Il nuovo Levante*, 28/11/2008)

NUOVA CASA PER LA “FRANZONIANA”: TREMILA METRI QUADRI NELL'EX CHIESA MADRE DI DIO

Nuovo tassello culturale per Genova. La nostra città si arricchisce di un altro importantissimo polo: la nuova sede della Biblioteca Franzoniana che si inaugura mercoledì presso il seicentesco complesso della chiesa della Madre di Dio, alla presenza dell'Arcivescovo di Genova cardinal Angelo Bagnasco. Dopo un restauro durato un paio d'anni (in una zona interessata, di recente, anche dalla costruzione di un silos per auto, oltre che dall'apertura della stazione di Sarzano della metropolitana), la nuova sede può adesso contare su otto piani nuovi di zecca, di cui sette fungono da deposito e uno da sala di lettura e di consultazione per un totale di duemila e ottocento metri quadrati.

“In un prossimo lotto di lavori – afferma il canonico Claudio Paolucci, prefetto della Biblioteca, dovremo completare l'assetto e giungere a una superficie di oltre tremila metri quadrati”. La biblioteca, già aperta al pubblico e fornita di tutti i

Formazione in cooperativa

Intervista a Clara De Negri di "Solidarietà e Lavoro"

Federica Imperiale

Nell'ambito dello spazio che abbiamo deciso di dedicare all'ampio tema della formazione professionale sulle pagine di questa rivista, in questo numero andiamo a vedere più da vicino qual è l'organizzazione che in tal senso ha sviluppato **Solidarietà e Lavoro**, una Società Cooperativa Sociale di servizi, consulenza ed assistenza per attività di interesse turistico, culturale e di outsourcing che opera sul nostro territorio regionale dal 1989.

Gli obiettivi primari di **Solidarietà e Lavoro** sono quelli di sostenere clienti pubblici e privati nella gestione della propria attività, soddisfacendo le aspettative dirette, ma anche quelle indirette, come il gradimento dell'utente finale, individuato come una *mission* dalla cooperativa e da tutti gli addetti ai lavori.

In particolare il settore biblioteche nasce nel 2000 con l'apertura del servizio di Biblioteca a domicilio, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano di Genova e si allarga nel 2002 con la partecipazione alla gestione di Techné progetti e ricerche, cooperativa operante dal 1987 nel settore dei servizi biblioteconomici, con al suo attivo collaborazioni con l'Università di Genova e vari Enti locali della Liguria.

Entriamo nel vivo dell'argomento, intervistando Clara De Negri, Responsabile Marketing.

Tra i servizi che erogate quali sono quelli diretti al mondo delle biblioteche?

Dal momento dell'allargamento del 2002, i settori di intervento verso il mondo delle biblioteche sono andati aumentando, specializzandosi non solo nella gestione fisica, ma anche nella gestione catalografica.

Sintetizzando i servizi che svolgiamo vanno dalla catalogazione informatizzata di opere moderne e di fondi antichi e storici all'implementazione e gestione basi dati, dalla facilitazione all'accesso all'organizzazione di sezioni multiculturali delle biblioteche; inoltre ci occupiamo di gestione front e back office, gestione fisica dei patrimoni biblioteconomici (trasporto, trasloco, riordino a scaffale), di trasporto volumi (Servizio Bibliobus e Biblioteca a Domicilio), pulizia degli spazi a magazzino ed al pubblico e di formazione.

Proprio sull'ultimo aspetto, la formazione, quale importanza date a quella del vostro personale?

Come premessa sottolineo che Solidarietà e Lavoro mira alla stabilizzazione del personale ed alla crescita dello stesso, ed ha come *mission* l'inserimento di personale appartenente a fasce deboli.

In particolare tutti gli addetti dedicati alla gestione biblioteconomia sono regolarmente assunti con contratto a tempo indeterminato, mentre per i catalogatori i contratti prevedono forme a tempo determinato o a progetto (in questi casi anche solo su disposizione e scelta degli addetti stessi).

Quindi, tornando alla domanda, per il personale in forza nel settore vengono organizzati corsi di formazione ed aggiornamento con docenti specializzati interni ed esterni, quali bibliotecari di strutture pubbliche; in questo modo la Cooperativa vuole dare una panoramica qualificata ed aggiornata sui sistemi di catalogazione, di gestione, di promozione e di rapporto con il pubblico.

Quali tipi di percorsi formativi prevedete e come sono organizzati: individuali o di gruppo, corsi o seminari, formazione certificata, ecc?

Le esperienze formative in ambito biblioteconomico negli ultimi anni sono scaturite

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

segue da pag. 13

servizi, anche dal punto di vista tecnologico, custodisce attualmente un patrimonio librario di oltre 230mila volumi e un'importantissima sezione di manoscritti e codici miniati, quattrocento raccolte di giornali antichi e di periodici e una serie di archivi storici di istituzioni e famiglie genovesi. Di recente è stato attivato un progetto di editoria on-line e di informazioni bibliografiche relative alle biblioteche ecclesiastiche liguri. La biblioteca ha un sito internet con cataloghi, servizi e centri studio. È aperta il lunedì, il martedì e il mercoledì (ore 15-18).

(*Il Secolo XIX*, 6-11/12/2008;
Corriere Mercantile, 6/12/2008; *Il Giornale*, 9/12/2008)

BERIO, LAVORI URGENTI DI RIPARAZIONE DEL TETTO

Oggi e domani via del Seminario verrà chiusa al transito di veicoli e pedoni per ragioni di sicurezza relativamente a un intervento urgente di manutenzione straordinaria al tetto della biblioteca Berio. La biblioteca e il BerioCafè rimarranno comunque regolarmente aperti al pubblico e l'accesso degli utenti sarà garantito con un percorso alternativo dal passaggio pedonale di salita San Leonardo.

(*Corriere Mercantile*, 9/12/2008)

CASARZA LIGURE:

VILLA SOTTANIS TORNA ALLA VITA CON BIBLIOTECA E AUDITORIUM

Biblioteca, ludoteca e auditorium. Tutto questo trova posto a Villa Sottanis di Casarza Ligure. Ristrutturata con un investimento di 2.724.000 euro, è diventata un'opera architettonica di livello internazionale.

La gestione sarà affidata alla Consorzio Tassano, attraverso la Cooperativa "Il sentiero di Arianna" e la biblioteca ospiterà l'università telematica Guglielmo Marconi. Al piano terra c'è la biblioteca, al primo piano la ludoteca.

La biblioteca civica, custode del Fondo Fracchia, è stata predisposta non solo come sala di lettura, ma anche come luogo di incontro e aggregazione; grazie all'intervento dell'Università telematica è stata dotata di un'adeguata attrezzatura informatica e di una linea internet, ed è stata inserita in rete con le altre biblioteche della Provincia, consentendo il servizio di prestito interbibliotecario.

(*Il Secolo XIX*, 10-14/12/2008;
Corriere Mercantile, 11-14/12/2008;
Il nuovo Levante, 12/12/2008)

te anche da richieste individuali degli operatori impiegati, col fine di ampliare ed aggiornare le proprie conoscenze nel settore. Per le docenze ci siamo rivolti prevalentemente ad enti che operano specificatamente in ambito bibliotecario. Nel corso del 2008, visto l'ampliarsi del settore, abbiamo ritenuto necessario provare ad organizzare un corso che soddisfacesse a pieno tutte le nostre esigenze, dando la possibilità agli operatori già impiegati nelle biblioteche, di confrontarsi e di accrescere la loro professionalità. Inoltre in questo modo abbiamo potuto coinvolgere altri nostri operatori non impiegati nelle biblioteche, che per titoli o solo per interesse personale, si sono potuti avvicinare a questo interessante mondo. Il corso che si è svolto da ottobre a novembre 2008 della durata di 32 ore è stato progettato ed attuato tramite finanziamento della Provincia.

Quali dati avete sui corsi degli ultimi anni?

Fra il 2005 ed il 2008 si sono organizzati vari corsi (con cadenza annuale) rivolti a personale già impiegato nel settore delle biblioteche e ad altro personale interessato, per un totale di una ventina di partecipanti. I temi trattati sono stati di argomenti generali di biblioteconomia, di catalogazione bibliografica e di conservazione, di valorizzazione di patrimoni antichi, ma anche gestione di una biblioteca in front office, analizzando temi quali la fruizione, il *reference*, l'organizzazione di eventi.

Quali sono le ricadute di tali percorsi formativi?

Addetti qualificati e fidelizzati offrono a Solidarietà e Lavoro un'alta garanzia di professionalità che si riflette direttamente sul cliente e sul suo gradimento del servizio erogato. Tale metodologia di lavoro sta permettendo di costruire con il committente per cui svolgiamo i servizi una sinergia di collaborazione non solo in qualità di semplici esecutori, ma di partner al quale sottoporre proposte, costruire progetti, porre obiettivi da raggiungere insieme. Alcuni esempi pratici sono la biblioteca a domicilio, il bibliobus, la progettazione catalogo biblioteca dei cappuccini.

Quali sono i vostri sviluppi futuri?

Allargare la gamma dei nostri servizi, per offrire opportunità più qualificanti ed economicamente più allettanti al nostro personale, ed al contempo offrire quel valore aggiunto di professionalità, affidabilità e flessibilità che i nostri partner, pubblici e privati, si attendono dalla nostra azienda. Ci riferiamo in particolare alla proposta di servizi innovativi che possano migliorare la qualità dei servizi che il mondo delle biblioteche, dei vari ordini (di pubblica lettura, universitarie, specializzate, di conservazione, di piccole, medie e grandi dimensioni) possono offrire alla loro diversificata clientela.

SeL GE 16126

O

Solidarietà e Lavoro

Il Cliente al centro del nostro interesse: lavoriamo insieme. seriamente, con il sorriso / Solidarietà e Lavoro, - edizione ampliata a cura di S. Delbene. - Genova e Provincia: Cooperativa Sociale, 1988. - 200 p.: soci e dipendenti; 39 servizi attivi; 25 clienti.

Il personale impiegato è assunto regolarmente tramite contratti a tempo indeterminato o determinato.

- 1. Cultura - Gestione
- 2. Turismo - Gestione
- 3. Aziende - Servizi

CDD: 334

www.solidarietaelavoro.it

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

TRA UN ANNO NUOVA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA INAUGURATA ALL'INTERNO DELL'EX HOTEL COLOMBIA

Potrebbe essere inaugurata alla fine del prossimo anno la nuova Biblioteca universitaria di Genova nell'ex Hotel Colombia. Il completamento dei lavori, che comprendono bar e ristorante panoramici, saranno illustrati questa mattina dal ministro per i beni culturali Sandro Bondi con i progettisti degli arredi, il genovese Giorgio Mor e il romano Paolo Ronchi, nel complesso monumentale di San Michele a Roma. "Sono in via di conclusione i lavori di restauro e devono essere affidati con un nuovo appalto gli allestimenti - ha spiegato l'architetto Mor - speriamo entro un anno di poter concludere tutto il progetto e aprire la biblioteca alla città. I prossimi fondi serviranno per implementare i servizi aggiuntivi: vale a dire bar ristorante, bookshop, centro copie, mediateca". La nuova collocazione permetterà anche l'ampliamento della raccolta che passerà dagli attuali 4700 metri quadrati a 12500; il numero dei volumi dagli attuali 540 mila arriverà a 950 mila, dei quali trecentomila a scaffale aperto e anche i posti disponibili per gli utenti dagli attuali cento passeranno a 755. Il progetto, nato quasi tutto sotto la Lanterna, è stato curato anche da tre ingegneri genovesi: Luigi Dufour e Federico Martignone per le strutture, mentre Sandro Morandi si è occupato degli impianti.

(*Corriere Mercantile*, 16/12/2008;
La Repubblica-Genova, 17/12/2008)

LA BIBLIOTECA DI DON BALLETO TRASFERITA AD ALBENGA

La biblioteca di don Antonio Balletto lascia il capoluogo per trasferirsi ad Albenga. Gli oltre ventimila volumi raccolti da un protagonista della vita culturale genovese, scomparso a marzo, saranno infatti ospitati nel ristrutturato Palazzo Oddo, nel cuore del centro storico ingauno che accoglierà anche la nuova biblioteca comunale.

"Per noi è uno splendido regalo di natale - commenta Antonello Tabbò, sindaco di Albenga - Per Albenga è una grande opportunità, anche per intrecciare nuovi rapporti con l'Università".

Il trasferimento dei volumi inizierà nei prossimi giorni e si concluderà a marzo con una cerimonia ufficiale.

Organizzatori del trasloco sono alcuni dei vecchi amici di don Balletto. Tra di loro Vittorio Coletti, Alberto Beniscelli e Edgardo Loewy, fondatori dell'associazione Agorà, creata per volontà dello stesso don Balletto.

"Il suo desiderio - racconta Loewy - era di garantire alla biblioteca un luogo adatto e la possibilità di un aggiornamento. Abbiamo fatto verifiche a Genova ma non abbiamo trovato le condizioni necessarie. L'offerta avuta da Albenga ci è invece apparsa fin dall'inizio davvero interessante e crediamo sia la scelta migliore".

(*La Repubblica-Genova*, 18/12/2008)

Ho visto una voce! da pag. 3

nascita o di adozione) come Montale e Caproni, e in più Ungaretti, tutti interpretati in LIS.

La serata è stata divisa in due parti:

Dalla poesia orale alla poesia in LIS.

Dalla lettura di ciascuna poesia, letta da Claudio Pozzani e visionata in diapositiva per i sordi, venivano interpretate le poesie in LIS: "Cronistoria" di Caproni, "Fratelli" di Ungaretti, "Spesso il male di vivere ho incontrato" di Montale grazie alle performance degli "interpreti" dei gruppi di lavoro effettuati durante i quattro laboratori, e la poesia di Montale "Forse un mattino andando..." interpretata da Shukri Farah Isse.

La poesia in lingua dei segni

Sono intervenuti i poeti sordi che hanno presentato le loro opere:

- "Vita" VALENTINA BANI
- "Sorgente" MASSIMO BONAMINI
- "Orologio" e "Moto" MASSIMO ZANNI
- "L'acqua come l'uomo" VALENTINA BANI
- "Cuore di pietra" MASSIMO BONAMINI
- "Eterno ritorno" SHUKRI FARAH ISSE

La Redazione di Vedi Anche vi ricorda che sulle pagine web della Sezione Liguria (<http://www.csb-scspo.unige.it/aib/>) potete scaricare il **Questionario che è stato fatto per conoscere le vostre opinioni e aspettative sulla rivista.**

Avevamo promesso di farvi avere i risultati del sondaggio già su questo numero: purtroppo la scarsità dei questionari ricevuti ce lo ha impedito (vedianche@lig.aib.it).

Inoltre sono state presentate diverse performance poetiche create dai tre laboratori di poesia condotti dai docenti, il cui titolo era dedicato a "Viaggio di fantasia - segni in libertà"

Gli "interpreti" dei gruppi di lavoro erano un giovane sordo, un udente non segnante, come dimostrazione che tutto è possibile, una sfida.

Al termine, il gruppo RESPIRO, a causa dei contrattempi dovuti al maltempo per esigenze tecniche, ha deciso di offrire al pubblico entusiasta ed emozionato un pez-

zo dello spettacolo di balletto "Contrasti". La serata dedicata alla poesia in Lingua dei Segni, ha visto ancor di più l'integrazione e interazione tra pubblico udente e sordo, pubblico numeroso oltre ogni nostra più rosea aspettativa.

Per molta parte dell'abituale pubblico del Festival è stata una scoperta, un'introduzione in un mondo ancora poco conosciuto, che non si immaginava così ricco e affascinante, e che continuerà al prossimo Festival nel 2009.

* Gruppo LIS - ENS Genova

(solidarietà e lavoro)

biblioteche [et al.]

Professionisti nel Vostro Successo

www.solidarietaelavoro.it

 Solidarietà e Lavoro
Società Cooperativa Sociale - onlus



vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Hanno collaborato a questo numero:

Caterina Bagnara, Oriana Cartaregia, Francesco Guido, Federica Imperiale, Alessandra Longobardi, Francesca Nepori, Giorgio Passerini, Graziella Petrozzi, Silvia Pierdicca, Marisa Sossich, Laura Testoni

Direttore responsabile: Sebastiano Amande

Direttrice scientifica: Oriana Cartaregia

Capo redattrice: Federica Imperiale

Redazione Web: Nicoletta Pavia

Redazione: Emanuela Ferro, Ilaria Gasperi, Marco Genzone, Francesco Guido, Loretta Marchi, Flavio Menardi Noguera, Maurizio Pane, Federica Vinelli

Indirizzo: Associazione Italiana Biblioteche - Sez. Liguria via Montallegro, 1 - 16145 Genova

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Grafica e Impaginazione: type&editing, Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Arti Grafiche Bruzzone, Via Pisoni, 15 - 16159 Genova

Finito di stampare nel mese di aprile 2009

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989